Il torneo servirà da valido test in vista del campionato

Coppa Italia: ritorna il calcio da due punti

Tutte le grandi impegnate in trasferta: Bari-Napoli, Brescia-Fiorentina, Rimini-Juventus, Pescara-Inter, Verona-Milan, Perugia-Torino - Lazio al «Flaminio» col Bologna

ROMA — Coppa Italia: croce e delizia di fine estate, utile test prima dell'inizio del campionato, ritorno sulle scene del calcio vero. Tra noi riallacciamo così un discorso che ormai dura da anni. Speriamo di esserci fatti qualche amico, ma è chiaro che non abbiamo la pretesa di accontentare tutti. Ma vediamo insieme quali sono state le indicazioni scaturite dalla girandola di amichevoli. Ovviamente l'esame non potrà che essere per grandi linee, e si riverserà sugli impegni di oggi in Coppa Italia e, in prospettiva, sul campionato. Intanto, rispetto alla passata annata, sembra che gli stranieri si stiano inserendo molto più proficuamente negli schemi. Hanno segnato di più: Schachner (Cesena) 9 reti; Jordan (Milan) 5 reti; Bertoni (Fiorentina) 4 reti; Mirnegg (Como) e Brady (Juventus) 3 reti; Nastase (Catanzaro) e Van de Korput (Torino) 2 reti; Zahoui (Ascoli) e Orlando (Udinese) una rete. Un netto salto di qualità, quindi, che lascia ben sperare per il campionato.

Qualche delusione non è mancata. Ma, si sa, le partite senza stimoli possono anche giocare degli scherzi. Ininfluenti quindi ci paiono le sconfitte di Milan, Inter, Roma, o qualche battuta a vuoto denunciata da Juventus, Fiorentina e Napoli. Già oggi (esclusa la Roma che salterà tutta la fase eliminatoria della Coppa Italia), i giudizi si potrebbero capovolgere. Oltre tutto, si è messo mano alla politica del rinnovamento, per cui l'amalgama tra «vecchi» e nuovi non avviene mercè una bacchetta magica. Insomma, ci vuole tempo, soprattutto per squadre come il Napoli, la Fiorentina e l'Inter che hanno cambiato molti uomini. Da notare che Liedholm non ha avuto molti proseliti. Radice soltanto lo ha seguito sulla

● Castagner conta su SPEGGIORIN

strada della «zona», ed il Milan incontra le stesse difficoltà che incontrò la Roma nel suo primo anno di cambiamento. Marchesi ha scelto a metà, e ci spieghiamo. La difesa applicherà il fuorigioco ma con elasticità. In «B» il Pescara di Saul Malatrasi, allievo di Liddas e che allenava la «primavera» giallorossa, vincitrice del Torneo di Viareggio e — per certi versi — la Lazio, sembra si siano convertite al nuovo «verbo». Tutto lascia prevedere che per arrivare a cambiamenti radicali di tattica, e quindi di mentalità, in nazionale, bisognerà aspettare le calende greche.

A questo punto una piccola notazione ci sarà permessa. Per associazione di idee, parlando di nazionale, ci è venuto in mente il problema degli squalificati del calcio-scandalo. Intanto c'è da stigmatizzare il pressoché vuoto di potere estivo sia in Lega che alla Federcalcio. Il diritto a un periodo di riposo ci sembra sacrosanto, ma quando ci si allontana si lasciano dei validi sostituti. Invece ci si sente rispondere: «Sono tutti in ferie, ci sono solamente due impiegati». Ma veniamo agli squalificati. Tra pochi giorni la Lega discuterà sulla richiesta della Lazio di concedere a Giordano e Manfredonia, il permesso di poter disputare le «amichevoli». La cosa — ovviamente riguarda anche gli altri squalificati, Rossi compreso. Non ci sembrerebbe scandaloso, anche perché si andrebbe incontro ad una esigenza oltre che tecnica anche umana. Chi fra non molto avrà scontata la squalifica, potrà inserirsi in squadra già preparato fisicamente. Restano in piedi il placet per la disputa delle Coppe europee e il condono o sospensione condizionale della pena, che dir si voglia. Un «segnale» è stato lanciato dal presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo: «La decisione di clemenza spetta a tutte le componenti della Federazione». Indubbiamente concedere il placet per le Coppe sarebbe decisione impopolare per evidenti motivi. Per l'«atto di clemenza» è arrivata l'ora di pronunciare una parola definitiva. Sarà l'assemblea delle società, in programma il 12 dicembre, che pronuncerà un «sì» o un «no». Fino ad allora si susseguiranno i «pronunciamenti» *pro e contro*, dei quali l'assemblea non potrà non tenere conto. D'altronde il «segnale» del presidente Sordillo andava proprio in questo senso. Ma lo ribadiamo, che si metta sulla questione la parola «fine», in un senso o nell'altro.

Il discorso ci ha portato lontano, e abbiamo rubato spazio alla disamina sugli incontri di Coppa Italia. Ci scuserete, ma crediamo che sia un discorso che interessi anche voi. Ora scorrendo il calendario dei sette giorni balza agli occhi come le grandi siano tutte impegnate in trasferta. Infatti i confronti sono: Bari-Napoli, Brescia-Fiorentina, Rimini-Juventus, Pescara-Inter, Verona-Milan, Perugia-Torino. Ne potrebbero scaturire anche risultati a sorpresa, considerate che le squadre di «B» sono più avanti con la preparazione per quanto riguarda la velocità. Curioso un altro fatto: i due derbies Juventus-Torino e Inter-Milan si giocano entrambi alla quinta giornata (6 settembre). Altri motivi di richiamo non mancano. Intanto Lazio-Bologna, con i biancazzurri di Castagner largamente rinnovati e i rossoblù di Burgnich che avranno in Chiodi l'ex «avvelenato», «reo», secondo i tifosi laziali, di aver sbagliato il rigore che avrebbe potuto dare la serie A alla Lazio. La partita si gioca al «Flaminio» completamente riattato (ore 21), mentre quella del Milan si gioca sul «neutro» di Mantova. In schedina manca Pistoiese-Palermo (ore 21). All'appello mancheranno, per squalifica e per infortuni, i seguenti giocatori: Graziani, Monelli (Fiorentina); Fanna (Juve); Buriani, Moro (Milan); Schachner, Roccotelli (Cesena); Corti (Cagliari); Juary (Avellino); Zahoui, Anastasi, Greco (Ascoli); Braglia (Catanzaro); Neumann (Bologna); Mancini (Como); Mariani (Torino); Vriz (Udinese).

g.a.

Oggi giocano così

PERUGIA-TORINO (21)

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Del Fiume, Pin, Tacconi; Caso, Butti, Ambu, Scaini, Cavagnetto.

TORINO: Terraneo; Cuttone, Danova; Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto; Bonesso, Ferri, Sclosa, Dossena, Pulici.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

RIMINI-JUVE (21)

RIMINI: Petrovic; Favero, Buccilli; Baldoni, Deogratias, Parlanti; Settutti, Sartori, Bilardi, Donatelli, Traini.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Virdis.

ARBITRO: Longhi di Roma.

CESENA-CATANIA (21)

CESENA: Recchi; Ceccarelli, Arrigoni; Verza, Mei, Perego; Genzano, Piraccini, Bordon, Lucchi, Garlini.

CATANIA: Sorrentino; Castagnini, Salvatori; Brilli, Ciampoli, Croci; Morra, Barlassina, Criaiesi, Mosti, Cantarutti.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

PESCARA-INTER (19)

PESCARA: Frison; Romei, Gentilini; D'Alessandro, Prestanti, Pellegrini; Silva, Casaroli, Nobili, Mazzarri, Livello.

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Centi, Bachlechner, Pasinato; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

VERONA-MILAN(21)

VERONA: Garella; Cavasin, Oddi; Di Gennaro, Leij, Tricella; Manuelli, Guidolin, Gibellini, Odorizzi, Penzo.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Collovati, Baresi; Novellino, Romano, Jordan, Antonelli, Icardi.

ARBITRO: Redini di Pisa.

CAGLIARI-LECCE(20.30)

CAGLIARI: Goletti; Lamagni, Azzali; Osellame, Baldizzone, Loi; Restelli, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Ravot.

LECCE: Vannucci; Mancini, Bruno; Ferrante, Imborgia, Brogna; Miletti, Improta, Tusino, Merlo, Magistrelli.

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

SAMP-COMO (20.45)

SAMP: Conti; Ferroni, Vullo; Sala, Logozzo, Guerrini; Rosi, Roselli, Garritano, Scanziani,Zanone.

COMO: Giuliani; Galia, Tendi; Mirnegg, Fontolan, Albiero; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, De Rosa.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

BARI-NAPOLI (17.30)

BARI: Venturelli; Punziano, Frappampina; Bitetto, Caricola, De Trizio; De Rosa, La Torre, Jorio, Acerbis, Del Zotto.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Guidetti, Krol, Ferrario; Musella, Vinazzani, Pellegrini, Criscimanni, Palanca.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

CREMONESE-AVELLINO (20.30)

CREMONESE: Reali; Marini, Grazilli; Bencina, Montani, Paolinelli; Boomi, Boni, Frutti, Pinardi, Viali.

AVELLINO: Tacconi; Rossi, Ferrari; Redeghieri, Ipsaro, Di Somma; Bertolini, Tagliaferri, Facchini, Vignola, Chimenti.

ARBITRO: Lops di Torino.

BRESCIA-FIORENTINA (20.45)

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Volpati, Guida, Venturi; D'Ottavio, Lorini, Vincenzi, Graziani, Bonetti II.

FIORENTINA: Galli; Cuccureddu, Ferroni; Casagrande, Vierchwod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Secchetti, Antognoni, Massaro.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

VARESE-GENOA (17.30)

VARESE: Rampulla; Vincenzi, Salvadè; Stratta, Arrighi, Cerantola; Di Giovanni, Limido, Mastalli, Bongiorni, Turchetta.

GENOA: Martina; Testoni, Romano; Corti, Onofri, Gentile; Vandereycken, Manfrin, Russo, Jachini, Boito.

ARBITRO: Milan di Treviso.

LAZIO-BOLOGNA (20.45)

LAZIO: Marigo; Chiarenza, De Nadai; Mastropasqua, Pochesci, Sanguin; Vegheggi, Bigon, Ferretti, Viola, Speggiorin.

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Zuccheri; Paris, Mozzini, Fabbri; Chiorri, Baldini, Chiodi, Pileggi, Colombe.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

PISA-UDINESE (21)

PISA: Buso; Secondini, Riva; Occhipinti, Geruti, Gozzoli; Viganò, Casale, Bertoni, Bergamaschi, Todesco.

UDINESE: Della Corna; Pancheri, Tesser; Gerolin, Cattanea, Orlando; Causio, Pin, Miano, Orazi, Muraro.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

La «Tre Valli Varesine» a un compagno di Moser

Deludono i big Si impone Braun

In ombra molti azzurri - Il C.T. Martini sdrammatizza - Delusione del pubblico al traguardo - Oggi la 35ª Coppa Agostoni

● GREGOR BRAUN complimentato dopo il successo

Dal nostro inviato

BESOZZO — Attendevano un azzurro, è arrivato un tedesco. George Braun ha vinto per distacco la 61ª Tre Valli Varesine. È un uomo della squadra di Moser e di conseguenza tra gli azzurri colui che subisce meno offesa da questo risultato è Francesco. Ma in generale l'esito di questa prima gara del trittico lombardo allestito per dare agli azzurri occasione di preparazione ai mondiali di domenica 30 in Cecoslovacchia, lascia l'amaro in bocca. La caratura atletica del gigantesco tedesco della Famcucine è indiscutibilmente molta elevata, ma di fronte al suo attacco nel finale hanno capitolato, senza batter ciglio, uomini del calibro di Baronchelli e Contini (che avevano anche l'aiuto del compagno di squadra Paganessi, tanto in buona condizione da permettersi di schizzar via a cinquecento metri dall'arrivo e andare a prendersi il secondo premio della corsa), di Battaglin e Gavazzi. E prima ancora avevano desistito dalla lotta Saronni e Moser. L'impressione è stata che sulla corsa abbia pesato oltre misura l'intenzione dei singoli di non dare troppo, di non lasciare sulle strade della preparazione quelle energie che ciascuno ritiene di dover conservare per il giorno del Campionato mondiale. Ma c'è anche il sospetto che invece gli azzurri abbiano offerto in questa corsa soltanto quanto potevano.

Il Commissario tecnico Alfredo Martini (ma tutti sanno quanto siano elevate le sue qualità diplomatiche) ha sostanzialmente considerato la situazione non allarmante. Ha detto: «Mi è sembrata una corsa abbastanza vivace nella quale coloro che avevano intenzione di forzare hanno potuto farlo e altri hanno potuto pedalare sempre a buon ritmo anche se con minore impegno». Tuttavia è probabile che anche lui abbia il timore che ci sia stata troppa prudenza da parte di qualcuno e di certo il modo in cui quelli del drappello di testa hanno fatto andar via Braun non può essergli piaciuto molto. Il pubblico da parte sua non ha apprezzato il modo di correre degli azzurri.

Sulle strade del percorso — le belle verdeggianti strade del varesotto, animate dal vivace viavai di decine e decine di ciclomotori e scaldate ancora ieri da un bel sole — la corsa ha incontrato ovunque folla calorosa, radunata per incitare e salutare gli azzurri. Tra tanto pubblico anche il vincitore di un Giro d'Italia Gianni Motta.

A scandire il passo del gruppo compatto nei primi chilometri erano gli uomini della Bianchi e della GIS. Sono partiti in 105 compresa la squadra svizzera Cilo e una rappresentanza spagnola con Fernandez Lejarreta e Lasa. Il primo episodio vede Saronni nei pressi di Luino solitario battistrada con qualche secondo di vantaggio. Poco dopo è suo fratello Antonio a portarsi in avanscoperta e quando la strada sale verso Marchirolo, dove l'Italia si affaccia sul lago di Lugano, ha 43" di vantaggio. Sulla cima la fila si ricompone e una serie di sfuriate di Braun promuovono qualche scompiglio senza tuttavia che maturi niente di concreto. Ripetute azioni arruffano il gruppo durante i due piccoli giri intorno a Besozzo. L'attacco della Bianchi con Contini e Baronchelli in prima fila avviene all'inizio del primo dei quattro giri di 25 chilometri comprendente la salitella di Orino. Vanno in fuga in 21 e tra questi non ci sono Moser e Saronni. Sulla salita di Orino la pattuglia si assottiglia e restano al comando della corsa Gavazzi, Battaglin, Contini, Baronchelli, Masciarelli, Beccia, Fernandez, Lejarreta, Bombini, Savini, Ceruti, Paganessi, Santoni e Braun. Presto il vantaggio di questi sale ad 1'40" ma alla reazione degli uomini della GIS, tra i quali si distingue Panizza, le distanze s'accorciano e subito dopo improvvisamente tornano ad allungarsi, sia per la reazione dei fuggitivi che per un comportamento temporeggiatore degli inseguitori.

Sullo slancio dell'ultima volata Braun ha lanciato la sua sfida partendo in contropiede, e saluta la compagnia. All'arrivo giunge 1'12" prima di Paganessi, 1'14" da Gavazzi. Bombini, Fernandez e il resto del gruppetto dei fuggitivi. Gli altri giungono dopo 7'10". Moser ha preso la strada dell'albergo un paio di chilometri prima dell'arrivo.

Oggi a Lissone (partenza alle 9,45) su una distanza di 209 chilometri e con una conclusione in circuito la 35ª Coppa Agostoni.

Eugenio Bomboni

Così al traguardo

(km. 220, tempo impiegato 5.25'54", media 40,558)

1) Braun Gregor, G.S. Famcucine Campagnolo
2) Paganessi Alessandro, G.S. Bianchi Piaggio, a 1'12"
3) Gavazzi Pierino, G.S. Magniflex, a 1'14"
4) Bombini Emanuele, G.S. Hoonved Botecchia
5) Juan Fernandez, Teka (Spagna)
6) Masciarelli Palmiro, G.S. Famcucine
7) Savini Claudio, G.S. Selle San Marco
8) Battaglin Giovanni, G.S. Inoxpram
9) Baronchelli Giambattista, G.S. Bianchi Piaggio
10) Leyarrota Marino, G.S.Teka (Spagna)
11) Ceruti Roberto, G.S. Gis Gelati
12) Santoni Glauco, G.S. Famcucine
13) Corti Claudio, G.S. Sammontana

Oggi a Caorle il sesto meeting internazionale di atletica leggera

Gli azzurri con africani e americani

Gabriella Dorio, Venanzio Ortis e Massimo Di Giorgio cercheranno di inserirsi, da terzi incomodi, nell'appassionante sfida tra i rappresentanti dei due continenti - Saranno assenti Scartezzini e Fontanella - Le gare in TV sulla rete 3 (ore 16)

Dal nostro inviato

CAORLE — Questa antica cittadina (si dice che sia stata fondata duemila anni fa) dell'alto Adriatico ospita oggi pomeriggio il «6° meeting internazionale di atletica leggera». La novità — curiosa e interessante — è che tra i circa duecento atleti in lizza vi sono anche gli africani e gli americani (del centro e del sud) che prenderanno parte alla Coppa del Mondo. Anzi, Caorle oggi e Pisa mercoledì avranno il compito di definire la compagine africana che varie vicissitudini hanno reso finora problematica.

Il tema numero uno, allietato da validi spunti tecnici, è quindi quello relativo alla sfida afro-americana. Ma ci sono altri temi, non meno interessanti. Venanzio Ortis, per esempio, torna a gareggiare in Italia dopo l'infausta esperienza di Piacenza, il 14 giugno, quando fu fermato da uno strappo muscolare. Piacenza ospitava la finale B del campionato italiano di società e Venanzio sembrava avviato all'ennesimo recupero. Correva i 5 mila e all'improvviso si irrigidì per un dolore alla gamba. Si arrestò e dopo un po' riprese a correre. Lo fermarono per evitargli guai maggiori. Venanzio ebbe una crisi violenta, di pianto e di rabbia, e sembrava davvero che la avventura atletica del campione fosse finita. Ha avuto il coraggio di riprendere, anzi di ricominciare, e dopo una buona *tournée* in Finlandia conclusa con un terzo posto sui 5 mila è tornato a casa. Deciderà all'ultimo momento se impegnarsi sui tremila oppure sulla distanza più lunga.

Il tema numero tre interessa Gabriella Dorio. La giovinetta veneta ha deciso che è meglio correre gli 800 piuttosto che il miglio. Con la Dorio e la Puica ci sarà anche Agnese Possamai, campionessa europea *indoor* dei 1500 metri.

Il tema numero quattro interessa Massimo Di Giorgio. Il giovane friulano l'anno scorso a Pisa, mentre Gabriella correva contro il limite italiano degli 800, perfezionava un formidabile 2,29. Dopo la bellissima gara espresse tutta l'amarezza che aveva dentro per non poter saltare sulla pedana olimpica di Mosca. Quest'anno Massimo dopo il gran volo di Udine (2,30) ha fatto il miracolo di sconfiggere il francese Franck Bonnet sulla pedana di Lille nonostante un improvviso dolore a una gamba. Da allora è rimasto in ombra. Caorle e Pisa sono vigilia di Roma, Coppa del Mondo. È lecito quindi attendersi dal ragazzo una grossa prestazione.

Mariano Scartezzini e Vittorio Fontanella non ci saranno. Il primo ha corso i tremila siepi a Berlino venerdì speranzoso di migliorare il record europeo dello svedese campione olimpico a Montreal Anders Gaerderud. Mariano è incappato in una brutta gara tattica, povera e tormentata dal freddo. Ne è uscito scosso e avvilito. Non era meglio se lui e Vittorio (che oggi corre a Colonia) avessero deciso di preparare la Coppa del Mondo restando in Italia, al caldo?

Il tema numero cinque interessa Miruts Yifter e Henry Reno. L'etiope e il keniano oggi somigliano poco ai grandi campioni capaci di fulminare i migliori mezzofondisti del mondo. Il primo è vecchio, il secondo è logoro. Ma restano comunque formidabili atleti. Nei loro cromosomi sono stampati la falcata lunga e lo scatto breve. Cercano di ritrovarsi per raccontare altre cose eccellenti sul *tartan* dello Stadio Olimpico a Roma. E per ottenere la selezione bisogna passare per l'antica cittadina dell'alto Adriatico. Cosa ci regaleranno? Confermeranno il tramonto oppure un lungo crepuscolo illuminato da repentine e calde fiammate?

Altri nomi: Gian Paolo Urlando (martello), Joao Carlos de Oliveira e Giovanni Evangelisti (lungo), Daniele Fontecchio e Charlie Foster (110 ostacoli), Mauro Zuliani (200), Steve Riddick (100), Cliff Wiley (400), Donatella Bulfoni (alto). Si comincia alle 15,30 col martello. Le gare sono molte, forse troppe, e dovrebbero concludersi alle 17,35 con i 5 mila. Ci sarà la Tv (rete tre) dalle 16 alle 17,30.

Remo Musumeci

● SCARTEZZINI attaccato dal polacco MAMINSKI nella sfortunata gara di Berlino

Per Antibo argento a Utrecht

UTRECHT — Bella medaglia d'argento per Salvatore Antibo, mezzofondista palermitano, ai campionati europei juniores di atletica in svolgimento a Utrecht. Antibo ha quasi sempre condotto in testa i 5.000 metri e solo nel finale ha dovuto cedere allo sprint del magiaro Kszabo, grande promessa del fondo mondiale. Per il vincitore tempo 13'56"42, per Antibo 14'03"73. Settimo posto per l'altro azzurro Carenza in 14'23"18. Intanto la RDT continua a far man bassa di medaglie (ne ha conquistate finora 12 su 22 titoli assegnati). Oggi molta attesa per l'azzurro Mei in grado di andare a medaglia nella finale dei 3.000.

Roma aspetta la Coppa del mondo Il 27 arriveranno i primi atleti

Già esauriti gli abbonamenti della tribuna Monte Mario - Il programma delle gare

ROMA — La squadra italiana che dal 4 al 6 settembre prenderà parte alla terza Coppa del mondo di atletica leggera sarà resa nota il 27 agosto. I tecnici, prima di prendere le decisioni definitive, attendono gli esiti dei «meeting» di Caorle (oggi) e di Pisa (mercoledì). Il centro-stampa sarà aperto il 31 agosto: infatti funzionerà anche per il 33° Congresso della Iaaf che dovrà eleggere il nuovo presidente (c'è un solo candidato: Primo Nebiolo, presidente della Fidal e vicepresidente del Coni).

Le squadre arriveranno a Roma in ordine sparso e a frammenti. Quasi tutti gli atleti sono infatti impegnati nei vari «meeting» europei. Il 27 arriveranno a Roma 28 giapponesi, il 29 altri dieci rappresentanti della formazione dell'Asia, il 31 un gruppo di cinesi (da Manila), la squadra dell'Oceania, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la rappresentativa europea, il 2 settembre la Germania Democratica. Come noto le rappresentative dell'Africa e delle Americhe sono già in Italia dove prenderanno parte ai citati «meeting» di Caorle e di Pisa.

La vicenda dei biglietti procede speditamente. Sono già stati esauriti gli abbonamenti per la tribuna Monte Mario. È stata numerata ache la tribuna Tevere per assicurare un posto a sedere a ogni abbonato.

Il 6 settembre ci sarà la «Maratonina della storia e della pace». Prenderà il via alle 10 da piazza San Pietro e si concluderà al Colosseo dopo aver attraversato il centro storico (piazza del Popolo, piazza di Spagna, fontana di Trevi, Foro Romano). Si snoderà lungo 18 chilometri con un traguardo intermedio alla metà esatta. Vi parteciperanno circa mille atleti più ventimila amatori. La cifra è stata contenuta per ragioni di ordine pubblico. La maratonina sta riscuotendo un successo enorme con adesioni da tutto il mondo. A chi si iscrive versando diecimila lire verrà dato anche un abbonamento per la tribuna Tevere.

Il 4 settembre si gareggerà in notturna con cerimonia di apertura alle 20 e inizio delle gare (giavellotto maschile e alto femminile) alle 21. Conclusione alle 22,55 con la 4X400 femminile. Il 5 settembre si comincerà alle 16 con l'asta. Ultima gara della giornata la staffetta veloce maschile alle 19,40. Il 6 settembre, giornata conclusiva, prima gara — il disco femminile — alle 16,30. Ultima gara della Coppa la 4X400 maschile alle 19,10. Sarà magnifico vedere all'opera la staffetta degli Stati Uniti, quella olimpica dell'Unione Sovietica e, infine, quella azzurra con Stefano Malinverni, Alfonso Di Guida, Roberto Ribaud e Mauro Zuliani, recenti vincitori della finale di Coppa Europa a Zagabria davanti ai fortissimi sovietici. La vicenda sarà conclusa dalla cerimonia di chiusura alle 19,35.

Ha segnato anche Roberto Pruzzo

La Roma di misura piega un'ostica Sambenedettese (3-2)

Ancora una volta decisiva la presenza di Ancelotti - I giallorossi sono stati raggiunti due volte

SAMB: Zenga; Falcetta (68' Petrangeli), Bogoni; Pedrazzini (63' Cavazzini), Ranieri, Rossinelli; Colasanto, Caccia (84' D'Angelo), Perrotta (46' Moscon), Speggiorin, Garbuglia.

ROMA: Tancredi; Bonetti (46' Maggiora), Marangon; Turone (46' Perrone), Giovannelli (46' Spinosi), Nela; Chierico, Di Bartolomei (68' Birigozzi), Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia.

RETI: 31' Scarnecchia, 69' Caccia, 74' Pruzzo, 76' Garbuglia, 82' Nela.

ARBITRO: Leni di Perugia.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Successo della Roma ieri sera davanti a dodicimila spettatori su un'irriducibile Sambenedetese. I giallorossi, tornando in formazione quasi completa (sempre assente Falcao) col rientro di Ancellotti si sono imposti per 3-2. La Roma ha dominato soprattutto nel primo tempo dimostrando ancora una volta quanto sia necessario al suo gioco il brio di Carlo Ancellotti, che riesce a trasformare la squadra con la propria presenza.

Ieri Liedholm ha anche provato un nuovo schieramento difensivo con bonetti e Marangon terzini di fascia e Nela al centro della difesa. La soluzione è apparsa buona anche se Nela tornato nella ripresa al suo ruolo naturale di terzino ha potuto esprimersi meglio marcando anche il gol del definitivo vantaggio giallorosso.

La prima rete (l'unica nella prima frazione di gioco) è stata marcata da Scarnecchia che ha così mantenuto le sue recenti promesse di gol. Ha segnato anche Pruzzo (il gol del 2-1 dopo il primo pareggio dei marchigiani) e si tratta della seconda rete messa a segno dal centravanti giallorosso in questo per lui avaro precampionato romanista.

Come noto Liedholm ha da tempo promesso di mostrare finalmente la formazione tipo nella partita con l'Internacional di Porto Alegre che segnerà il debutto casalingo della Roma e il quasi-debutto stagionale di Paulo Roberto Falcao, al fianco dei suoi compagni di squadra.

Comunque questo ennesimo provino ha mostrato la Roma in discreta salute e avviata a raggiungere un buon grado di forma. Se son rose fioriranno.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FORLI'

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Forlì indrà un appalto-concorso su progetto guida per la costruzione di un fabbricato comprendente 34 alloggi in FORLI' - Comparto A del P.E.E.P. (Via Ca' Rossa, Via Campo degli Svizzeri) finanziato ai sensi della Legge 5.8.1978 N°457 - II° Biennio.

Importo a base d'appalto L. 763.600.000.

L'appalto verrà aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa che sarà individuata con le modalità previste nel Bando di APPALTO CONCORSO.

Le Imprese possono chiedere di essere invitate alla gara di cui sopra con domanda inviata all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Forlì - Viale Giacomo Matteotti n° 44 entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL PRESIDENTE
(Dr. Arch. Amerigo Quadretti)